Anno XL. Venerdì-Sabato 9-10 Dicembre 1887 N. 285

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I torbidi di Francia sono appena e provvisoriamente composti, che subito sorgono motivi di preoccupazione per la Europa dal lato opposto.

Il linguaggio dei giornali officiosi tedeschi ed austriaci comincia a manifestare, senza ambagi, le apprensioni dei rispettivi governi.

La *Post* di Berlino dice che il concentramento delle truppe russe ai confini della Gallizia fa presagire un prossimo attacco contro un vicino alleato e si domanda, se, in tale caso, sarà acconsentito alla Germania di stare in pace lungo tempo. Domanda, questa, che ci sembra oziosa, dacchè le condizioni della triplice alleanza sono abbastanza note, perchè sia lecito omai, di dubitare di siffatta eventualità.

Contemporaneamente, l' officiosissimo *Fremdenblatt* di Vienna vuole sperare che i concentramenti di truppe russe dipendano da ordini anteriori al convegno suddetto e che presto tali ordini saranno contrammandati; in caso contrario, l'Austria-Ungheria sarebbe costretta a pensare ai casi suoi e a prendere que' provvedimenti, che la mettessero in grado di respingere un'aggressione per nulla provocata.

È superfluo fare risaltare la gravità di un siffatto linguaggio; massime che parte da fogli strettamente legati alle Cancellerie. Tuttavia, se esso è una riprova di una situazione di cose minacciosissima, persistente, già da alcuni anni, in Europa, si avrebbe torto a credere che lo scoppio sia assolutamente imminente. Per fortuna siamo sul principio dell'inverno e, in questa stagione, una campagna è impossibile imprenderla, massime nelle località, in cui dovrebb'essere combattuta. Abbiamo, dunque, davanti a noi parecchi mesi di pace, tanto più sicura, in quantochè le condizioni climatologiche la rendono forzata. Ora, quando si è abituati a vivere alla giornata, come si fa in Europa da parecchio tempo, alcuni mesi sembrano un'eternità.

L'elezione del Carnot a presidente della Repubblica è accolta dal paese con manifesti segni di approvazione. I Consigli comunali, radunati per nominare i delegati che devono, a loro volta, eleggere i senatori, hanno mandato al nuovo Presidente degli indirizzi di felicitazione. In questa nomina poi dei senatori, che si farà tra poco, s'avrà un nuovo indizio per giudicare dei veri sentimenti che prevalgono nel paese. Intanto, l'affare di capitale importanza per il Carnot è quello della formazione del nuovo Ministero; e, appunto perchè è cosa di sommo momento, si capisce ch'egli voglia pensarci su e camminare con piede circospetto. Le difficoltà che egli incontra a realizzare il pensiero, pur giusto in sè, di un Ministero di conciliazione, non sono poche. Usciti dai pericoli più evidenti e più imminenti con la nomina del Presidente della Repubblica, i partiti ripigliano, per così dire, il loro posto, le loro passioni, le loro abitudini. La Sinistra radicale avrebbe già, dicesi, lasciato intendere che non s'accontenterebbe, per concedere una tregua, di un Ministero in cui il Clémenceau fosse solo dei suoi; e il Carnot avrebbe già manifestato il suo avviso che non andrebbe fino ad un Ministero Clémenceau, il quale, non occorre dirlo, sarebbe l'opposto di un Ministero di conciliazione. Il Carnot non ha, però, ad onta delle difficoltà che trova, abbandonato il pensiero di un Ministero di conciliazione, nel quale entrerebbero il Rouvier come ministro delle finanze, e il Flourens come ministro degli esteri. Ciò che occorre è un Ministero autorevole, il quale abbia in sè tutti gli elementi di durata, e che, al postutto, quando si trovasse dinanzi ad una opposizione faziosa, potesse chiedere lo scioglimento della Camera; quello scioglimento che il Senato avrebbe indubbiamente negato al Grévy, ma che non potrebbe negare al Carnot.

Il Governo imperiale tedesco chiederà al *Reichstag* la proroga, per un periodo di cinque anni, della legge contro i socialisti. In attesa che dia occasione ad una vivace disputa parlamentare — quantunque non ci sia da dubitare che possa essere respinta, — si fa intorno alla proposta una viva discussione nei giornali di Berlino. La *Gazzetta Nazionale* è fra tutti quello che più la combatte. Essa osserva che, prorogandosi per un tempo così lungo la legge, si toglie ogni possibilità di un controllo efficace nella applicazione di una legge d'eccezione. Essa vorrebbe che il Parlamento non l'approvasse, e spera che non voglia togliersi di mano il solo mezzo che ha in suo potere « per mettere un freno alla tendenza, che s'accentua sempre più, della Amministrazione, in Prussia specialmente, ad accrescere i rigori delle leggi d'eccezione, e ad impedire così il ritorno ad uno stato di cose normale. »

Nella Camera dei deputati di Madrid, il conte Toreno ha mossa una interpellanza, circa al diritto accampato dal Marocco sull'isola Perejil. Il Moret, ministro degli esteri, ha risposto che la Spagna riconosceva, senza alcuna riserva i diritti del Marocco sull'isola di Perejil. I funzionari spagnoli, che testè hanno esplorata l'isola, non avevano che il mandato di scieglière un posto adatto a piantarvi un faro, reclamato da tutti coloro che navigano in quelle acque. Questo faro non sarà costrutto, se non dopo presi gli accordi col Marocco. Avendo il Toreno insistito su di un incidente riferito dai giornali, che i marocchini avessero tolto un'asta sulla quale stava la bandiera di Spagna, il ministro ha risposto che il Governo avrebbe di certo protestato se ciò fosse accaduto, ma che nè c'era la bandiera spagnola, nè alcuno avrebbe potuto piantarla nell'isola.

Il Congresso in Washington è stato aperto; ed è stato letto il Messaggio del Presidente. Il Carliste venne rieletto Presidente della Camera, ed ha approfittato del discorso di ringraziamento, per rilevare la necessità in cui il paese si trova di diminuire le tariffe e di rivedere le leggi fiscali, se non si vuole accumulare soverchio danaro nelle casse del Tesoro. Il Carliste ha, come appare, rinnovata la questione, già a lungo e con ardore dibattuta, se cioè dei sopravanzi attivi del bilancio s'avesse ad approfittare per continuare ad ammortizzare il debito pubblico, o se, invece, non fosse miglior partito quello di diminuire le tasse.

Beata America!

Il progetto di legge sui ministeri

Lo pubblichiamo, quale è stato dalla Commissione modificato; quale è ora in discussione alla Camera:

Art. 1.° L'amministrazione centrale dello Stato è esercitata dai seguenti uffici: Presidenza del Consiglio dei ministri; ministero degli affari esteri; ministero dell'interno; ministero di grazia e giustizia e dei culti; ministero del tesoro; ministero delle finanze; ministero della istruzione pubblica; ministero dei lavori pubblici; ministero d'agricoltura, industria e commercio; ministero delle poste e telegrafi; ministero della guerra; ministero della marina.

Art. 2.° Le attribuzioni della presidenza del Consiglio e dei varii ministeri saranno stabilite con decreto reale.

Art. 3.° Con decreti reali deliberati in Consiglio di ministri potrà ridursi di uno o più il numero dei ministeri. Si potrà pure accrescere o diminuire il numero delle direzioni generali nei ministeri, e provvedere al riordinamento dei vari servizi dell'amministrazione centrale.

(Il disegno ministeriale diceva dei vari servizii nella pubblica amministrazione).

Art. 4.° Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato. In ogni ministero vi è un sottosegretario, il quale sostiene col ministro, o in vece sua, la discussione degli atti e delle proposte del rispettivo ministero nel ramo del Parlamento a cui appartiene, ed è investito dell'ufficio di commissario del governo in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito.

(L'articolo del disegno ministeriale era redatto in questo modo: Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato che avrà alla sua immediata dipendenza un sotto-segretario di Stato. I sotto-segretari di Stato sostengono coi ministri e, in vece loro, la discussione degli atti e delle proposte dei rispettivi ministeri nel ramo del Parlamento a cui appartengono, e quali commissari regi in quello di cui essi non fanno parte. Le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale udito il Consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito. Ai sotto segretari di Stato è assegnato uno stipendio eguale a quello che spettava ai segretari generali),

Art. 5.° del disegno ministeriale che era così concepito: « Gli stanziamenti delle spese necessarie alla esecuzione della presente legge saranno proposti con la legge di assestamento del bilancio » è stato soppresso perchè s'intende che tutte le spese per l'amministrazione dello Stato debbono essere iscritte nel bilancio a norma della legge di contabilità.

*

In una sua lettera parlamentare, l'on. Bonghi osserva come già osservammo noi: « Legge sui Ministeri è il titolo volgare di quella che l'on. Depretis intitolò: *Determinazione del numero dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro*; e l'on. Crispi chiama *Riordinamento dell'Amministrazione Centrale dello Stato.*

« Ricordate, che per poche leggi il povero Depretis fu insultato e censurato tanto dal partito dei pentarchi, nella Camera e sopratutto nei giornali, quanto per questa; era legge, dissero, che non aveva altro fine se non di accalappiar voti, agitando davanti agli occhi di parecchi deputati il labaro di un Ministero. L'on. Crispi è fortunato. Io non so quanto egli partecipasse a tali insulti e umori: o se partecipasse punto; non ho buona memoria di simili cose nè per me nè per altri. A ogni modo, questo è certo: che per la legge, la quale i suoi amici tutti gridarono contro Depretis, nessuno grida contro di lui. In Italia mi par troppo frequente l'esempio pernicioso di scrittori che dicon bianco o nero secondo che giova o nuoce alle persone del Governo, ed essi ne sono avversari o fautori.

NOTIZIE D' AFRICA

Telegrafa da Massaua il corrispondente della *Tribuna*:

La nave da guerra *Scilla* è ripartita per Toklai, per prendere Kantibai che deve essere colà arrivato.

I tenenti di vascello Finzi e Cipriani chiesero il permesso di seguire le truppe all'interno.

Continua il lavoro per la costituzione dei parchi d'artiglieria.

Le marcie di prova fatte dalle truppe sono bene riuscite.

Le condizioni sanitarie continuano ad essere buone. — I malati sono il due per cento.

Pare che Ras Alula si rechi ad Aschiangi per conferire col Negus, in seguito all'ordine venutogli dal Re.

Un'altra corrispondenza da Massaua, alla *Riforma* annuncia che col 25 del passato novembre è stato così regolato l'orario della ferrovia da Massaua a Monkullo.

La ferrovia parte dell'arsenale di Abd-el-Kader, e si ferma successivamente alla stazione di Abd-el-Kader, al Forte Otumlo, alla Missione svedese, e fa capo a Monkullo.

Il comandante in capo ha stabilito con suo ordine del giorno in data 24, che vi sieno 8 treni al giorno 4 ascendenti e 4 discendenti.

Il primo treno parte da Abd-el-Kader alle 4.10 del mattino, il secondo alle 8,30, il terzo all'1,30 pomeridiane, e il quarto alle 4,50

Da Monkullo i treni partono alle 6,45 ant., alle 9,40, alle 2,50 pom. e alle 5,55.

La ferrovia impiega 40 minuti a percorrere la distanza che separa Massaua da Monkullo.

Sua Maestà la Regina avendo saputo che la chiesa nostra in Assab mancava di cose necessarie per il culto, ha mandato L. 1000 a quelle suore di carità, perchè fosse provveduto.

Allo stesso giornale telegrafano da Massaua 7:

Si attendono fra tre o quattro giorni i cammelli promessi da Kantibai. Essi si trovano in cammino qui diretti.

Gli abitanti di Arafali ripararono il loro bestiame e Zula.

Lettere private, provenienti dall'interno recano esservi opinione comune che l'Abissinia domanderà la pace all'Italia. Tale notizia è qui naturalmente accolta mal volentieri dalle truppe, e non vi si crede affatto.

Massaua 8

Domattina la 3ª brigata comandata dal generale Baldissera trasferirà il campo a 4 chilometri oltre Monkullo in direzione ovest verso Dogali.

Si dice esistere fra il Negus e ras Alula un forte disaccordo. Il Negus desidera la pace con l'Italia.

Stamane il generale San Marzano si recò a visitare le ferrovie e gli avamposti.

LE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

Leggiamo nell' *Opinione:*

I delegati delle Associazioni monarchiche, riuniti in Commissione esecutiva sotto la presidenza dell' on. Bonghi, per decidere le norme e il tema del II Congresso di tali Associazioni da aver luogo in Roma, hanno deliberato:

1°. Che il II Congresso delle Associazioni monarchiche liberali debba tenersi nella prima quindicina del venturo marzo 1888:

2°. Che debbano essere sottoposti alla discussione del Congresso i seguenti temi:

a) Esame del nuovo progetto di legge presentato per l' ordinamento comunale e provinciale;

b) Esame del progetto di legge sul riordinamento del Consiglio di Stato;

c) Se convenga mantenere nelle elezioni politiche lo scrutinio di lista, o ritornare all' antico sistema del collegio uninominale.

La detta Commissione decise poi di invitare l' Unione monarchica-liberale di Roma a farsi organizzatrice del futuro Congresso, di concerto e in concorso colla Commissione stessa.

PORTENTI DEL CATENACCIO

Un giornale di Genova racconta che mentre nel 1886 a tutto ottobre l' importazione degli zuccheri fu di Q. 420,255, a tutto ottobre 1887 ascesce a quintali 895,982.

Bisogna dunque concluderne che l' on. Magliani ha condotto le cose in modo che catenaccio sullo zucchero è stato applicato quando già i negozianti ne avevano fatta una provvista da bastare per il consumo di tutto l' anno venturo.

La morale poi della cosa sarà che i consumatori pagheranno l' aumento del dazio, ma questo entrerà nelle saccoccie dei bottegai anzichè nelle casse dello Stato.

Non si può negare che questo non si chiami chiudere la stalla quando ne sono scappati i buoi.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 7

Crispi presenta il progetto per soccorrere i danneggiati del terremoto in Calabria. Si domanda e s' accorda l' urgenza.

Si approva a scrutinio segreto con 196 voti favorevoli e 30 contrarii il progetto concernente la proroga della facoltà concessa ai comuni dagli art. 16 e 17 della legge 15 gennaio 1887.

Tegas è contrario per ragioni tecniche, finanziarie, amministrative e politiche. Dice essere inutile, senza il Consiglio del tesoro, la separazione di questo ministero da quello delle finanze; superfluo il ministero delle poste e telegrafi. Il progetto importa nuova spesa alla quale si oppone. Crede poi eccessiva la faccoltà accordata al ministero dall' art. terzo.

Faldella dichiarasi contrario.

Cavalletto è favorevole, credendo la legge assolutamente necessaria per determinare meglio le attribuzioni del governo centrale.

Chiaves, senza esser contrario al progetto, fa le sue riserve su l' art. terzo. Sul ministero della presidenza vorrebbe spiegazioni, perchè non vorrebbe una soverchia giurisdizione del presidente del Consiglio su gli altri ministeri parendogli questo toccare gli attributi della podestà regia.

Maldini, favorevole, chiede spiegazioni sui ministeri del tesoro e della marina, al quale andrebbero affidati altri servizi che ora sono d' altri.

Bonghi trova contraddizione fra il 1. art. che istituisce dodici ministri ed il 3. che dà facoltà al governo di diminuirli. Si vogliono dunque accrescere o diminuire i ministeri? Egli è per l'aumento. Però non comprende il ministero del tesoro senza un Consiglio, che avrebbe accresciuta la responsabilità ministeriale e date capacità tecniche deficienti all'amministrazione. Dice che non s'è compresa l' Inghilterra. Non vorrebbe il ministero delle poste e telegrafi disgiunto dalle ferrovie. Quanto ai sotto-segretarii di Stato crede che non s' otterrà che una sostituzione di nomi.

Villa, favorevole, s'oppone al ministero della presidenza somigliante a un gran cancelliere, e sotto il quale possono mutarsi gli altri ministri, e scemante l'idea del governo di gabinetto.

Odescalchi vorrebbe il ministero di belle Arti.

Sonnino Sidney s'oppone alla diminuzione dei ministeri per decreto reale. Essi come sono accresciuti debbono essere diminuiti dalla Camera, essendo i ministri organismi, oltrecchè amministrativi politici.

Ferrari E. vuole anche lui il ministero di Belle Arti.

E si rimanda il seguito a domani.

Seduta dell' 8

Il presidente comunica la domanda a procedere contro il deputato Andrea Guglielmini.

Crispi presenta il progetto per l' approvazione del trattato di commercio coll' Austria-Ungheria: propone venga esaminato d'urgenza; si approva.

Indelli presenta la relazione sul progetto di abolizione dei tribunali di commercio.

Riprendesi la discussione della legge pei ministeri.

Villanova combatte il progetto che ritiene, se non dannoso, inutile.

Torraca combatte la facoltà di ridurre i ministeri, in contraddizione all' articolo primo che ne determina il numero.

Salaris avendo difeso i decreti del dicembre 1887, per debito di coerenza sorge a difendere la presente legge.

Mancini ritiene che certe formole della legge lascino sussistere qualche dubbio pericoloso: il progetto non è antiliberale, non menoma le prerogative del parlamento solamente non è preciso nelle disposizioni.

Approva le disposizioni del progetto circa la istituzione del sotto segretario di stato; lo vuole anche per la presidenza del consiglio. Duolsi che siasi abbandonata l' idea dal consiglio del tesoro, che avrebbe efficacemente coadiuvato il ministro delle finanze; manifestasi favorevole all' unire le ferrovie al ministero delle poste e telegrafi.

Ferrari Ettore svolge il suo ordine del giorno firmato da 30 deputati ed invita il governo a studiare il progetto di riforma dei servizi riguardanti le belle arti.

Crispi dichiara che la presente legge è eminentemente politica: nella discussione di essa sono impegnate due scuole: quella che vuole il governo delle assemblee e l'altra che vuole ben determinate attribuzioni pel potere legislativo ed esecutivo. Non appartiene alla prima scuola perchè le assemblee devono solamente *legiferare*: la presente legge non è sua e la propose come un termine di conciliazione fra le due scuole.

Afferma che come le Camere hanno diritto di modificare i rispettivi ordinamenti interni, così il Re, capo dello Stato, ha il diritto di riordinare il potere esecutivo nell'interesse supremo dello Stato. Chi osasse contestare questa facoltà al Re escirebbe dallo statuto.

Venendo all'esame particolare della legge dice che un tempo credeva possibile una diminuzione di ministeri; riconosce ora esser questo un errore: crede anzi necessario il potere esecutivo sia affidato a molti.

Dice che il 1. art. della legge non indica che i ministeri. Non ha abbandonato il concetto di un consiglio del tesoro; potrà attuarsi colla riforma della Corte dei conti.

Taluni credono esigue le attribuzioni affidate al ministero delle poste e telegrafi, altre le credono troppe; ma l' articolo 2 dà facoltà al ministero di determinare per decreto reale le attribuzioni singole dei ministeri, onde varrassi dell' esperienza per provvedere al retto funzionamento di tutti i servizi

Duolsi che la legge sia stata combattuta da taluni strenui liberali; egli vuole che non si faccia del Parlamento un tiranno, del ministero uno schiavo. Il ministero verso il parlamento non può essere che responsabile; è schiavo solamente verso il supremo interesse del paese. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente comunica di aver costituita la commissione per l' esame del trattato di commercio coll' Austria-Ungheria essa risultò composta degli on. Berti, Boselli, Damiani, Ferrari Luigi, Lucca, Mancini, Mordini, Seismit Doda, Miceli.

Levasi la seduta alle 6 pom.

INFORMAZIONI

Roma 7. — Malgrado gli articoli minacciosi della stampa russa e tedesca, non credesi per ora nei Circoli diplomatici alla probabilità di una guerra, specialmente perchè la Russia non può attualmente contare sul concorso attivo della Francia.

Il *Diritto* non ritiene giustificati gli allarmi di guerra al confine polacco, non accennando l'Italia e la Germania ad alcun preparativo.

L' *Italie* annunzia che il partito intransigente del Vaticano voleva che il Papa pubblicasse un documento interamente consacrato al Potere Temporale, che avrebbe dato alla necessità di tale potere l'importanza di un dogma. Il Papa esitando su tale punto, domandò a consulto i vescovi, i quali avrebbero risposto in senso contrario. Perciò il Papa rinunziò alla proclamazione del nuovo dogma. Il Pontefice ordinò che, nell' ora medesima in cui egli celebrerà la messa del giubileo in San Pietro, una messa sia detta in tutte le chiese cattoliche del mondo.

Questa sera ebbe luogo all' ambasciata Tedesca il primo ricevimento ufficiale che riescì brillantissimo. Sabato il ministro Grimaldi inaugurerà il Consiglio Superiore d' Agricoltura, presieduto dall' on. Berti. La Commissione per il catasto ha quasi interamente deliberato circa il nuovo personale, che funzionerà nell' anno prossimo. Si incominceranno ad attuare i servizi per provincie, sperando così di facilitare l' ordinamento delle amministrazioni dipartimentali.

Parigi 7. — Il Presidente della Repubblica incontra gravi difficoltà per la costituzione del Ministero, perchè i radicali hanno minacciato immediata opposizione se del nuovo Gabinetto farà parte il Rouvier. Il Sadi-Carnot aveva stamane pregato il Fallieres, ministro dell' interno nel gabinetto dimissionario, di accettare l' incarico della formazione del nuovo Gabinetto, ma il Fallieres, visto il contegno dell'Estrema Sinistra, e ritenendo d' altro lato non poter rinunciare alla collaborazione del Rouvier, ha declinato l'incarico.

In seguito a tale rifiuto, il presidente domandò al Ribot, capo del centro sinistro, se avrebbe accettato di presiedere il Ministero. Il Ribot ha chiesto tempo a rispondere, ma si ha poca speranza che egli si decida ad affrontare la responsabilità del potere. In questo caso il Presidente della Repubblica ricorrerebbe al Goblet. Ad ogni modo l' unione dei repubblicani, che si era ottenuta nel Congresso di Versailles, è oramai svanita e i tentativi pel ministero di conciliazione sono abbandonati.

I FATTI DEL GIORNO

A Tolosa tre persone, un operaio di trentacinque anni, sua moglie, di ventisette, e la cognata, di venticinque, si asfissiarono per la miseria insieme ad una bambina di tre anni!

—

A Ponderanno circondario di Biella certo Battista Villa muratore, di anni 19, attaccò diverbio con altro muratore, che ritornava a casa da Biella, Secondo Lanza, e accaloratosi vibrò a questo ben 13 ferite di coltello di cui alcune pericolose.

Accorse il sindaco sig. Romano Becchia a rimproverare il feritore e riportò una ferita alla trachea, che lo rese esanime.

Poco dopo, passò Luigi Villa, cugino del furibondo feritore, lui pure giovane di appena 20 anni, e anche questo fu gravemente ferito e trovato morto sulla strada dai carabinieri accorsi alle prime avvisaglie del misfatto.

Il feritore esercita anche un' osteria e sembra che questioni di gabella non siano estranee alla prima rissa. Il primo ferito è all'Ospedale in grave stato: dicevasi anzi già morto, locchè non è ancora confermato. Credesi che i primi due litiganti fossero un po' brilli.

Il giovanetto, due volte assassino, è stato arrestato. Non pare pentito del suo operato e sogghigna cinicamente.

È sempre stato di indole feroce.

—

A Plesio paesello sulla montagna non lungi da Menaggio è avvenuto l' altro ieri un caso curioso e lugubre che merita di essere conosciuto.

Era morto un tale del paese e gli venivano fatti dai suoi conterranei solenni funebri. Mentre il corteggio muoveva dalla chiesa, il becchino del paese scendeva nella fossa già scavata pel morto per darvi le ultime badilate.

Intanto il morto era giunto al cimitero.

La bara fu portata presso la fossa. Ma nell'atto di farla scendere, grande fu la sorpresa dei presenti. In fondo alla buca era steso boccone il becchino. Il poveretto, colpito da un improvviso malore, era morto nella fossa che aveva scavato esso stesso. Tolto, non senza difficoltà, il cadavere del funebre operaio dalla fossa si potè seppellire il morto.

—

A Bisignano vi furono altre due scosse di terremoto.

Si tentò di far funzionare il primo forno, ma mancano i muratori.

Il Municipio di Napoli spedì cinque mila lire, tre mila il Papa.

A Corrigliano fecesi una passeggiata di beneficenza, che fruttò 1632 lire.

Stamane è arrivata una compagnia del genio pel disotterramento delle suppellettili. Temesi che le demolizioni producano nuovi danni.

Dovranno essere abbattute o restaurate circa novecento case.

DALLA PROVINCIA

Cento 6 Dicembre 1887

(A. O.) Domenica scorsa, come era pubblicamente annunciato dal locale Comizio Agrario, ebbe luogo la conferenza del prof. Luigi Sartori sulla coltivazione razionale dei gelsi e dei bachi.

Il pubblico, nel Teatro Sociale, a dire il vero, non era numeroso come ce lo saremmo augurato, ma era all'opposto intendentissimo dell'argomento che dovevasi colà svolgere.

Presentato al pubblico, dal Segretario del Comizio sig. Attilio Gambetti, il quale con brevi parole dimostrò l'utilità di siffatte conferenze specie in un paese eminentemente agricolo come il nostro, il prof. Sartori svolse ampiamente il tema che si era proposto, e del suo sistema nella coltivazione de'bachi seppe così soddisfare l'uditorio che molti possidenti di Cento gli hanno di già commesso ordinazioni di bachi-cellulari simili a quello da lui mostrato in teatro.

Non sappiamo se il prof. Sartori continuerà le sue conferenze promesse sulle discipline agricole a cui egli si è con tanto amore dedicato; confidiamo però nell'operosità del nostro Comizio Agrario, poichè, ora che ce ne ha invogliati, non voglia farci restare col solo desiderio.

CRONACA

Movimento giudiziario — Caleffi Guido, vice cancelliere della pretura del mandamento di Cesena è nominato sostituto segretario della R. procura di Ferrara.

Trincheri aggiunto al tribunale di Forlì è trasferito alla pretura di Ferrara.

Stagni della pretura di Ferrara inviato vice cancelliere al tribunale di Forlì.

Asili infantili di carità. — La Direzione rende noto che i preventivi di questa Amministrazione per l' anno 1888

restono visibili a chiunque nei locali dell'Asilo di Borgo Vado dal 12 fino a tutto il 19 del corr. mese dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e a ciò a norma di legge.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i seguenti progetti:

1. Difesa frontale dell'argine sinistro di Reno al froldo Manina.
2. Costruzione del nuovo canale Emissario della bonifica di Burana da Ferrara e Valpagliaro.
3. Riparazione di difesa frontale dell'argine destro del Po di Goro al froldo Griffa.

Corte d'Assise — Mercoldì ebbe termine la causa contro Tamisari Antonio, Celeghini Pietro e Baroni Francesco, accusati di falso in cambiale, crimine del quale tutti tre erano confessi.

Il verdetto fu ciò non ostante di assoluzione per tutti tre gli imputati che furono tosto messi in libertà.

Un tale verdetto per essere capito ha d'uopo di qualche spiegazione.

La storia del reato è questa. Celeghini e Baroni hanno presentato allo sconto della Banca dell'Emilia una cambiale da essi firmata; accettante il primo; avallante il secondo. La cambiale fu respinta richiedendosi la malleveria di un terzo nome solido e conosciuto. Cotestoro offrirono il nome di certo Galliani e in allora la cambiale fu accettata e scontata. Senonchè la firma del Galliani era falsa ed era stata apposta dal Celeghini, uomo mezzo idiota che i primi due avevano raggirato.

Il processo orale e le difese abilissime avevano convinto i giurati della colpabilità del Celeghini e del Baroni, come della irresponsabilità del Tamisari, insciente e loro strumento. Ma i quesiti formulati dal Presidente in modo poco accorto, erano tali da mettere in seria compromissione la coscienza dei giurati.

Il primo quesito chiedeva infatti se il Tamisani era colpevole di aver falsificata la firma del Galliani; soltanto se i giurati rispondevano a questo quesito affermativamente, essi avrebbero dovuto rispondere agli altri riguardanti gli altri coimputati. Non essendo i quesiti posti indipendenti l'uno dall'altro, e i giurati non potendo condannare il Tamisari, mentre avrebbero, crediamo, condannati tanto volontieri gli altri due, risposero *no* al primo quesito e di conseguenza insoluti gli altri quesiti, ne venne l'assoluzione di tutti tre gli imputati.

Neppure il P. M. rappresentato dal sig. avvocato Giosuè De Pirro ebbe l'abilità di avvertire i pericoli che in piena buona fede il Presidente tendeva alla giustizia coi quesiti così formulati. E intanto, la Banca dell'Emilia ci rimette le 1000 lire, l'erario le spese del processo, i veri architetti del falso sono prosciolti da ogni pena e gravame, e la povera giustizia conta ancora una di queste vittorie *de Pirro*.

Società B. Tisi — Di questi giorni furono acquistati dalla Società i seguenti lavori che erano esposti alla mostra Permanente *A. Pisa*. N. 2 acquerelli *S. Barbieri*. Una copia dal vero *P. Barbieri*. Una tavolozza in cotto *E. Maldarelli*. Due busti in legno.

Quanti furti! — Negli ultimi due giorni i ladri - sempre ignoti purtroppo - ne hanno fatto parecchie delle loro, in città — A Ugo Melli rubarono due violini del valore di 100 lire — A Luigi Mantovani, garzone della Drogheria Mozzi e C., un paletot e un paio di scarpe — All'ing. Giuseppe Cariani una macchina da cucire.

Nei sobborghi e nelle campagne poi, sono sempre all'ordine...... della notte i saccheggi ai pollai. Oggi ne abbiamo una mezza dozzina.

Le feste si avvicinano, il pollame rincarisce e la recrudescenza si spiega benissimo.

Tratto d'onestà — Zamboni Adolfo del fu Carlo, d'anni 15, addetto al *tramway* di Bottoni Giuseppe, ieri mattina rinvenne nell'interno dell'omnibus una lira sterlina della quale faceva immediata consegna all'Ufficio di Polizia municipale per i conseguenti effetti di legge.

Accademia Filarmonico drammatica — Diamo l'esito della votazione ieri effettuatasi per la nomina della nuova rappresentanza.

« Presidente — Cav. Stefano Gatti Casazza. Vice Presidente — avv. Tommaso Barbantini. Direttore della sezione drammatica — avv. Ottorino Venturini. Direttore della sezione musicale — dottor Giuseppe Leairoli.

Consiglieri — Novi avv. Ottorino, Wirtz Michele, Ghelli Francesco, Toni Giorgio.
Segretario — Fano Vittorio.
Contabile — Tiocchi Ugo.
Economo — Sambenazzi Antonio.

Sunto annunzi legali del 6 Dicem.

— Estratto di Bando venale per vendita di un tenimento in Ospitale Monacale e San Nicolò, istante la Congreg. di Carità di Venezia, in pregiudizio conte Nicola Ronchi.

Simile per immobili situato in Comune di Bondeno ad istanza Giovanni Gilli, in pregiudizio degli eredi Vincenzo Vacchi.

— Atti già riassunti.

— Accettazione con beneficio d'inventario delle eredità del cav. Pietro Bergami.

— Presso la R. Prefettura, il 22 Dicembre asta ad unico incanto per appalto dei lavori di sistemazioni e difesa frontale dei froldi Bondeno e Ponte e degli argini della Coronella Bova in sinistra di Panaro.

L'appalto ammonta alla somma di L. 47770. 00.

— Estratto di contratto di Società fra i fratelli Parmeggiani di Ferrara e Alfredo Guizzardi di Bologna con sede in Ferrara per l'esercizio di uno Stabilimento a Vapore per la lavorazione del legname e del ferro.

Notizie artistiche — Sui giornali della capitale leggiamo con molto piacere ma senza alcuna meraviglia nuovi elogi all'indirizzo del maestro Filippo Sangiorgi. Tra i tanti, scegliamo a caso il *Capitan Fracassa* che di lui scrive le seguenti linee:

« Al teatro Costanzi, affollatissimo, la *Carmen* ebbe un esito trionfale. Replicata l'*habanera* fra ovazioni entusiastiche alla signorina Sthal, replicate la ballata e la romanza di Valero, *bissato* tutto il finale terzo, *bissato* il preludio dell'atto quarto... Insomma, uno dei successi più completi e gloriosi.

« Diresse stupendamente l'orchestra l'egregio maestro Sangiorgi, il quale ebbe un affettuosa dimostrazione, una bella festa d'applausi dopo il preludio del terzo atto e dopo quella del quarto che fu ripetuto. Del resto, il maestro Sangiorgi aveva già fama di artista provetto e valoroso e non ha fatto che confermarla. »

— La Guerrina Fabbri va di successivo in successo sulle importanti scene del Teatro Reale di Madrid.

Così scrive di lei nell'opera *Saffo* il corrispondente madrilese della *Scena illustrata*:

« *Climene* era la signorina Fabbri, della quale vi ho altra volta parlato con lusinghiere parole. È una giovane artista che farà una splendida carriera, non difettandole nè i mezzi, nè l'intelligenza nè la volontà di studiare. I frequentatori del Reale nutrono ben a ragione una gran simpatia per questa elegante e simpatica artista che è veramente adorabile. »

— Di un'altra carissima nostra conoscenza parliamo; della signora De Wita. Essa ha avuto un successo clamorosissimo, entusiastico al teatro Bellini di Napoli, nella *Mignon* e fra poche sere si riprodurrà nella *Carmen* ove l'aspettano altri trionfi.

Tutti i giornali politici di Napoli dedicano alla egregia artista intere colonne apologetiche, piene delle più amabili cose. Tutti concordano nel dire che essa fu una vera rivelazione quantunque a Napoli *Mignon* abbia avuto già ad interpreti celebrità di prim'ordine.

Da Ferrara che tanto l'ammirò e l'applaudì nelle stesse opere il Carnevale passato, da Ferrara ove la valente giovane ebbe, può dirsi, il primo saluto autorevole dei pubblici d'Italia, vadano a lei felicitazioni ed augurj di nuovi trionfi.

— *Musica in famiglia* — L'altra sera ad un geniale ritrovo in casa del gentilissimo sig. S. Rieti, la signora Emma Zilli eseguì alla perfezione varii pezzi d'opera, tra i quali la *ballata* del *Guarany*, il *suicidio* della *Gioconda*, la *Nenia* del *Mefistofele*. Essa diede ancora una prova dei suoi grandi pregi artistici, destando l'ammirazione dei molti intelligenti di musica che si trovavano presenti.

Noi ci auguriamo di rivedere questa valente artista in altra circostanza, ma al nostro Comunale; che veramente lo merita. Ella possiede una bellissima voce ed un'arte squisita: ora sta alla fortuna favorirla, ed è questo che vivamente le desideriamo.

Teatro Tosi Borghi — Due piene eccezionali, memorabili, Sabbato e ieri, e grandissima curiosità per udire i due artisti concittadini Forti e Dalpasso.

Spettacolo sbalorditivo al quale tutti hanno contribuito. Il Forti ci ha messo molto slancio e molta voce; il Dalpasso molto garbo; gli altri artisti e le masse molto disinteresse, il pubblico applausi entusiastici, strepitosi, ovazioni frenetiche, pel Forti in ispecie, e, ciò che è più sostanziale, di molti quattrini. L'incasso cumulativo delle due sere ha oltrepassato le 3000 lire.

E altre due rappresentazioni del *flagellum Dei* fortunatissimo, sono alle viste per Sabbato e Domenica prossimi, con una nuova grande attrativa. Il tenore Migliori già scritturato pel Comunale e che sciolse poi il suo contratto trovandosi assai più *a son aise* in opere di gran forza quali l'*Attila*, sosterrà la parte di *Foresto*.

Il fato e la curiosità vogliono assolutamente che noi si sia destinati — per non dire condannati — a sentire l'*Attila* una quinta volta! Non è la prima e non sarà l'ultima delle nostre tribolazioni — *pc.*

Caffè del popolo — Questa sera concerto orchestrale.

Telegrammi Stefani

Berlino 7. — La *National Zeitung* ammette che se il concentramento di truppe russe alla frontiera della Gallizia non cessa avrebbe carattere di mobilitazione. Ma il giornale constata che il numero delle truppe russe concentrate attualmente nella Polonia è insufficiente ad una guerra offensiva contro due potenze militari formidabili. Però se il numero è troppo piccolo per una guerra, è troppo grande per la pace. Bisogna aspettare di vedere come la Russia, nelle dichiarazioni che indubbiamente farà, concorderà tale concentrazione colle assicurazioni date di voler mantenere la pace.

Parigi 7 — L'agenzia *Havas* pubblica: « Notizie private da Varsavia spiegherebbero così il concentramento delle truppe russe sulle frontiera austriaca: La Russia, sapendo come siano preparate la Germania e l'Austria unite ad invadere immediatamente, in caso di guerra, la Polonia russa, e ad occupare Versavia, profitando della maggiore facilità di mobilitazione che esse posseggono, decise di compensare gli svantaggi a lei risultanti dalla lentezza della sua mobilitazione coll'aumento permanente delle truppe sulla frontiera austriaca. L'aumento però non implica alcuna idea aggressiva: è una precauzione puramente difensiva. »

(Seguito in questa pagina)

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia à ne l'urna..... »

E tu sei morta, o amica dolce e affettuosa, sei morta nel fiore degli anni e dell'avvenenza e ài lasciata nel pianto tutti quelli che ti conobbero! Quanta corrispondenza d'affetti à troncata la tua morte .... Chi consolerà la tua povera madre? nessuno! Quale cosa può riempire il vuoto del suo cuore che palpitava perchè tu gli davi la vita? Nulla! Tu eri troppo buona perchè ella possa rassegnarsi a tanta perdita ... tu eri tutta per lei che ben a ragione vedeva solo co' tuoi occhi e desiderava con la tua volontà!

Io crebbi teco, dividemmo le prime gioie della infanzia e ci confidammo le illusioni dorate dell'adolescenza che ahimè fu per entrambe tutt'altro che di rose! ed oggi vorrei offrirti l'ultimo tributo d'affetto dicendo ciò che fosti nel cuore e nella volontà. Oh! piango troppo e non so scrivere che una frase: Madre infelice! L'angelo della morte ti à rapita, o **Elena Cavani** ti à portata là su perchè tu vi goda una pace ben meritata a forza di sacrifici e di pianto.

Sorridi con gli angeli, o anima santa, riposa nel bacio del Dio giusto e potente e prega per la tua madre, pei fratelli; ed anche per chi ti fu più che amica, sorella di amore e di sventura.........

Ferrara 6 Dicembre.

Ersilia Tirelli.

Amministrazione Consorziale
DEL III CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Per mancato numero legale dei possidenti consorziati, essendo rimasta deserta l'adunanza che seguir doveva nel giorno di Venerdì 2 del corrente mese:

Si fa nuovo invito a tutti i possidenti del Terzo Circondario, onde si riuniscano in assemblea generale nel giorno di Lunedì 12 del mese andante ad un'ora pom. nella Residenza del Consiglio di questa Amministrazione. INVECE CHE NEL 19 COME VENNE INDICATO NELLA PRECEDENTE NOTIFICAZIONE DEL 17 NOVEMBRE p.p. Prot. N. 375; all'effetto di discutere ed approvare il Bilancio preventivo dell'Esercizio 1888.

Sarà valida l'adunanza qualunque essere possa il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza del Consiglio Amministrativo
Ferrara 3 Decembre 1887

IL PRESIDENTE
GIOACCHIMO RABBONI

Il Segret. - *Dott. Francesco Boretti*

NORME PRESCRITTE DALLO STATUTO PER LA VALIDITÀ DELLA CONVOCAZIONE

1. Verranno ammessi alla riunione i soli possidenti inscritti sui Campioni d'ufficio muniti di certificato relativo.
2. Potranno far parte dell'assemblea i Mandatari purchè maggiorenni e muniti di procura notarile, ai quali sarà dato disporre anche dei voti loro particolari, purchè inscritti sui Campioni Consorziali.
3. I minori e gli interdetti saranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. Gli Enti morali da chi li rappresenta.

Parigi 7. — In seguito al rifiuto di Failleres, Carnot incaricò Goblet di formare il gabinetto. Ignorasi ancora la risposta di Goblet.

Parigi 7. — Goblet accettò la missione di formare il gabinetto. Oggi incomincierà le pratiche necessarie.

Annunciasi che Déroulède si dimise definitivamente da Presidente d' onore della Lega dei patriotti.

Innspruk 7. — Alla Dieta tirolese il presidente ricordando gli omaggi resi al papa da sovrani e dai popoli in occasione del giubileo chiede l' autorizzazione di presentare al papa le assicurazioni di più profondo rispetto e i voti calorosi della Dieta. La mozione fu approvata per acclamazione.

Londra 8. — Joulin, Morley e Risson gladstoniani, si recano in Irlanda a fare una campagna oratoria.

I giornali commentano i movimenti delle truppe russe. Lo *Standard* crede che la Russia faccia un giuoco pericoloso.

Londra 8. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo dice di avere da buona fonte che le voci della presenza dei cosacchi in Abissinia sono esagerate. Sarebbero 25. Il corrispondente soggiunge che gli abissini sono armati in parte di fucili di fabbrica francese.

Parigi 8. — Si crede che il nuovo ministerd Goblet si formerà stasera così: Goblet *presidenza e interno*, Ribot *giustizia* Flourens *esteri*, Ricar *istruzione*, Loubet *agricoltura*, Menarddoriau *lavori*, Clamagerau *finanze* invece di Ruovier, Siegfried *commercio*, Tomasini *guerra*, Bourgeonis *marina*.

Un solo ministero sarebbe dato ai radicali.

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che dovendosi per troppa giacenza di pegni *scaduti* procedere per qualche tempo ancora a vendite straordinarie, queste nel prossimo Decembre avranno luogo nei giorni di Lunedì 5, 12, 19 e Martedì 27, oltre le ordinarie nei giorni di Giovedì 1, 15, 22 e 29 stesso mese.

Ferrara 30 Novembre 1887.

IL PROVVISORE DI TURNO
MASI

P. GAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 8 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera	
a 0 mm. 760,6	Minima	2° 9
» al mare 762,7	Massima	7° 8
Umid. relat. med. 81	Media	5° 4

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

Venti dominanti W

Altezza dell'acqua caduta mm. 2,9

9 Decembre — Temp.ª minima 1 5

Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara

9 Decembre — ore 11 min. 55 sec. 48